

L'INTERVENTO

I RISCHI CHE L'ITALIA NON VEDE

GIORGIO LA MALFA

In una conversazione con il settimanale inglese "The Economist" che l'ha pubblicata venerdì, il presidente francese Emmanuel Macron ha testualmente detto: «Se i russi dovessero sfondare le linee del fronte in Ucraina e se gli ucraini lo chiedessero - cosa che oggi non fanno - noi non potremmo esimerci dall'esaminare la possibilità di mettere i nostri soldati sul terreno». Lo aveva già detto alcune settimane fa e lo ha ripetuto nell'ambito di un ragionamento sul rischio che la civiltà europea e la democrazia possano essere travolte.

La presa di posizione di Macron ha provocato reazioni molto negative

in Germania e in Italia. In particolare ieri in un'intervista al Corriere della Sera il nostro ministro della Difesa, Guido Crosetto, che è anche un esponente autorevole del partito della premier Giorgia Meloni, ha detto seccamente di non condividere le affermazioni di Macron ed ha escluso che le forze armate italiane possano essere coinvolte direttamente nel conflitto. Più o meno le stesse cose hanno detto gli altri esponenti politici che hanno parlato.

A me queste reazioni sembrano affrettate. Bisogna invece riflettere attentamente sulle parole di Macron.

SEGUE pagina 4